

Proposte sull'insegnamento religioso poste in consultazione

Alle associazioni e agli enti consultati si chiede di pronunciarsi in merito alle proposte scaturite dai lavori commissionali, qui di seguito sintetizzate. Per ulteriori approfondimenti delle proposte si rinvia al Rapporto finale della commissione.

In particolare si chiede ai partecipanti alla consultazione di:

- indicare a quale delle tre proposte presentate va data la preferenza;
- formulare eventuali osservazioni e suggestioni in merito all'insegnamento religioso nelle nostre scuole;
- proporre – se del caso – soluzioni alternative.

A) Proposta della maggioranza commissionale

1) Scuole elementari :

- a) Insegnamento religioso attribuito al docente titolare;
- b) istituzione di una commissione mista incaricata sia di tracciare i contenuti dell'insegnamento religioso impartito sia di sorvegliare con gli opportuni strumenti che tale insegnamento sia garantito;
- c) nel curriculum formativo del docente presso l'ASP deve essere previsto un modulo di formazione adeguato;
- d) l'insegnamento confessionale non viene bandito dalla scuola, ma viene collocato come 33.a unità didattica facoltativa fuori dall'orario;
- e) i comuni mettono a disposizione spazi e infrastrutture.

2) Scuola media :

- a) nel primo biennio l'insegnamento confessionale è facoltativo ed è posto fuori orario e a carico delle chiese, con le stesse modalità proposte per la SE; Questa impostazione implica quindi che l'ora confessionale, o ecumenica, è presa interamente a carico delle chiese mentre lo Stato resta disponibile per quanto concerne le infrastrutture. Scompare ovviamente, come per la SE, la nota di religione;
- b) nel secondo biennio introduzione dell'ora obbligatoria; l'ora confessionale facoltativa resta ma è posta fuori dall'orario ed è a carico delle chiese;
- c) la commissione mista definisca i contenuti dell'insegnamento obbligatorio del secondo biennio e le competenze necessarie dei docenti che vorranno concorrere per l'insegnamento. Di tale commissione, nominata dallo Stato, dovranno far parte tutti le parti interessate, ossia i rappresentanti delle Chiese riconosciute, delle altre entità religiose presenti nel Cantone, dell'Associazione per la scuola pubblica, dell'Associazione svizzera dei liberi pensatori. Nello specifico, se la formazione e la vigilanza didattica dei docenti sono di competenza dello Stato, la commissione ha un ruolo determinante nella definizione dei programmi e nella scelta del materiale didattico sia a livello di SE sia nel biennio della SM.

In sede di verifica, sarà poi necessario accertare – dopo una sufficiente sperimentazione di questa formula – l'opportunità di estendere l'ora obbligatoria sul quadriennio.

3) Scuole medie superiori :

- a) un insegnamento integrato nelle singole discipline obbligatorie, che già consentono peraltro adeguati spazi di approfondimento: si pensa, per esempio, alle lezioni di storia della lingua e della letteratura (in particolare italiana, ma non solo), ai corsi di storia, storia dell'arte e filosofia che non possono prescindere dal discorso religioso;
- b) il rafforzamento dell'opzione complementare *Religione* garantendone l'organizzazione senza vincoli severi quanto a numero di iscritti;
- c) la possibilità di istituire, per gli allievi interessati, un corso facoltativo di "storia delle religioni";
- d) l' insegnamento confessionale, o ecumenico, è posto al di fuori dell'orario scolastico.

B) Proposta di minoranza dei rappresentanti della Chiesa cattolica

1) Scuole elementari:

- a) mantenimento dello status quo, con l'impegno delle varie Chiese cristiane (cattolica - evangelica - ortodossa) di arrivare molto presto ad una gestione coordinata in senso ecumenico)

2) Scuola media:

- a) mantenimento dello status quo oppure introduzione da parte dello Stato di corsi di cultura religiosa paralleli ed alternativi a quelli proposti dalle Chiese;

3) Scuole medie superiori:

- a) mantenimento dello status quo , oppure – accanto ai corsi garantiti dalle Chiese – il “potenziamento” auspicato dalla maggioranza commissionale: maggior integrazione del discorso religioso nelle altre discipline, maggior flessibilità per il corso dell'opzione complementare “religione” e per il lavoro di maturità, corso facoltativo su “Storia delle religioni”.

C) Proposta di minoranza dei rappresentanti dell'Associazione svizzera dei liberi pensatori

Il fenomeno storico-culturale costituito dalle religioni e dalle correnti di pensiero areligioso va affrontato nell'ambito dell'insegnamento generale e non necessita di una trattazione specifica e separata. Si chiede quindi la soppressione pura e semplice dell'art. 23 della Legge sulla scuola del 1. febbraio 1990.

La procedura di consultazione si concluderà a **fine giugno 2007**. Le associazioni e gli enti consultati sono invitati a inviare le loro osservazioni entro tale data alla Segreteria della Divisione della scuola del DECS, Viale Portone 12, 6501 Bellinzona.